

IL BUSINESS DEI RIFIUTI. Riscontri preoccupanti dal sopralluogo della Commissione bicamerale

Brescia, allarme ecomafie

Il presidente regionale dell'Antimafia: «Segnali di infiltrazioni malavitose»

«C'è un segnale evidente di infiltrazioni malavitose da approfondire legate allo smaltimento dei rifiuti». Il presidente della

Commissione regionale antimafia Gianantonio Girelli lancia l'allarme al termine dell'incontro congiunto che si è svolto ieri

a Brescia con la Commissione bicamerale sulle ecomafie. Sopralluogo anche alla discarica Green Up di Bedizzole che ha preso fuoco tre volte nei mesi scorsi. **VARONE** PAG 7

L'ALLARME. Passaggio in Prefettura della Commissione bicamerale dopo l'incontro con il procuratore aggiunto Raimondi che aveva lanciato il pericolo di infiltrazioni

Ecomafie, l'ombra si allunga su Brescia

Attenzione puntata sul flusso dei rifiuti della differenziata e la Green Up di Bedizzole andata a fuoco per tre volte

Non si escludono altre audizioni dei magistrati inquirenti

Mimmo Varone

Un primo allarme lo aveva lanciato il procuratore aggiunto Sandro Raimondi nel settembre scorso. Ora arriva il segnale colto dalla Commissione regionale antimafia presieduta da Gianantonio Girelli. Forse Brescia non sarà la «Nuova terra dei fuochi», ma l'ombra delle ecomafie si allunga davvero sul territorio provinciale. «Abbiamo un segnale abbastanza evidente di infiltrazioni malavitose da approfondire», dice Girelli senza mezzi termini, al termine di un incontro avvenuto ieri in Prefettura con la Commissione bicamerale ecomafie, dopo un sopralluogo congiunto alla grande discarica Green Up srl di Bedizzole. La discarica aveva preso fuoco tre volte nel giro di un paio di mesi, il 4 marzo, il 24 e il 30 maggio scorsi.

DOPO L'AUDIZIONE di Raimondi davanti alla Commissione bicamerale ecomafie i parlamentari parlano di «criticità tipica bresciana» e per capire di più si è mossa pure la Commissione regionale di Girelli, che in perfetta «condizione» cerca di farsi un quadro più preciso della situazione. Ora, «il verificarsi di incendi a distanza ravvicinata - sottolinea lo stesso Girelli a

conclusione dell'incontro - ci segnala la necessità di approfondire eventuali infiltrazioni riconducibili alla malavita organizzata». Il compito della Regione, per lui, è «conoscere il fenomeno per prevenirlo». Si tratta di capire come verificare, controllare e rendere trasparente il tutto, senza escludere «audizioni dei magistrati inquirenti».

In progetto ci sarebbe anche di istituire al **Pirellone** una Commissione simile alla Bicamerale, che si occupi nello specifico di ecomafie sollevando dal compito quella Antimafia presieduta da Girelli. Ma con le scadenze elettorali alle porte tutto verrebbe rimandato alla prossima tornata. Intanto, nell'incontro a porte chiuse di ieri si è deciso di puntare sulla creazione di una rete istituzionale che metta insieme Comuni, Provincia, Regione e Governo per creare maggiori sinergie, semplificare le procedure e favorire un maggior controllo. Tanto più che proprio da una richiesta del sindaco di Bedizzole Giovanni Cottini - svela la deputata Pd Miriam Cominelli della Bicamerale ecomafie - è partito il sopralluogo alla ex Faeco. Per la Commissione regionale erano presenti i consiglieri bresciani **Donatella Martinazzoli** (Lega Nord), **Michele Busi** (Patto civico), **Giampietro Macca-**

biani (M5S) e Girelli. Per la Bicamerale, la presidente Chiara Braga (Pd), il vice Stefano Vignaroli (M5S), i deputati Cominelli ed Enrico Zanetti (Scelta civica), i senatori Laura Puppato (Pd) e Paolo Arrigoni (Lega Nord).

Le due commissioni hanno avuto uno scambio di informazioni - spiega la presidente Braga -, hanno illustrato le attività svolte sulla Lombardia e in particolare su Brescia e restituito il lavoro relativo al Sin Caffaro. E Braga si dice interessata a raccogliere indicazioni da Comuni e Regione, oltre che a fornire nuovi elementi sul traffico transfrontaliero di rifiuti. «L'audizione con il procuratore Raimondi - aggiunge - ci ha fornito elementi relativi all'indagine su Brescia, e la nostra attenzione riguarda realtà importanti che intercettano il flusso di rifiuti oggetto di raccolta differenziata, che da Sud va verso il Nord». Dopodiché «una nuova Terra dei fuochi è un rischio da scongiurare in ogni modo - sottolinea - e c'è tutto il nostro impegno a prevenire le infiltrazioni della mafia». Fin qui le dichiarazioni. Resta da capire cosa sia accaduto realmente alla Green Up di Bedizzole. Dopo gli incendi i titolari della discarica hanno sporto denuncia, e ora tutta la faccenda è passata

sotto la giurisdizione milanese. A marzo il sistema di videosorveglianza dell'impianto è andato distrutto, e i titolari sono in attesa delle autorizzazioni per installarne uno nuovo - spiega Cominelli -. Di conseguenza i due roghi di maggio sono avvenuti a occhi elettronici spenti e le indagini non possono avvalersi di preziosi indizi. Neanche la deputata bresciana esclude che la Bicamerale richieda altre audizioni dei magistrati, anche se «i tempi sono molto stretti per l'imminente scadenza della legislatura». Green Up è una delle sedi operative di Waste Italia, società a capo dell'area Ambiente del Gruppo Xinexia. Nasce il 6 marzo scorso con la definizione del contratto di affitto della cessione di ramo di azienda con Faeco. Ciò anche se Faeco stessa dal dicembre 2012 fa parte di Waste Italia, e ne diventa una controllata nel 2014. A essere presa di mira è stata una vasca di fluff, una miscela di materiali tipo pneumatici, guarnizioni, profili di gomma, materie plastiche, fibre sintetiche e altri oggetti provenienti dalla demolizione di autoveicoli, che non possono finire nell'inceneritore. Allo stato attuale delle cose nessuno, tanto della Commissione regionale che della Bicamerale, si spinge a dare per certa la mano

della criminalità nella faccenda. Si capisce, tuttavia, che in-

torno a questo hanno ruotato gli scambi di informazioni avvenuti a porte chiuse tra le

due commissioni. Per ora c'è solo la certezza espressa da

Cominelli che «rispetto alla Terra dei fuochi a Brescia c'è la volontà di affrontare la problematica alla luce del sole».



L'incontro in Prefettura tra la Commissione regionale antimafia presieduta da Gianantonio Girelli e la Bicamerale sulle ecomafie FOTOLIVE



Gli agenti della Dia durante un sopralluogo a un sito nel quale è stata scoperta una discarica abusiva



L'audizione con il procuratore Raimondi ci ha fornito elementi su Brescia

CHIARA BRAGA
PRESIDENTE DELLA BICAMERALE